4.2 catalogare i beni culturali – i sistemi

DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA, ARCHIVISTICA E DEI BENI CULTURALI

prof. PIERLUIGI FELICIATI

2022/23

unimc UNIVERSITÀ DI MACERATA
l'umanesimo che innova

CC BY SA

Il recupero del pregresso: ARTPAST (2004-2017 circa)

Nel 2003 veniva approvato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) il progetto ARTPAST (**Applicazione informatica in rete per la tutela del patrimonio nelle aree sotto utilizzate)**.

Il progetto si proponeva di migliorare l'attività di tutela, portando a condivisione la conoscenza del patrimonio, a supporto dell'attività di contrasto verso furti, alienazioni e possibili connessi tentativi di esportazione illegale e in occasione di restauri. Un altro degli obiettivi era recuperare le schede di catalogo dei musei, poche e non condivise con l'ICCD.

L'**obiettivo 1** del progetto ARTPAST ha interessato il riversamento dei dati catalografici ancora cartacei in digitale.
Alcuni dati: digitalizzazione di **768.625 schede**, e circa **1 milione di foto** correlate su supporto cartaceo, aggiornamento secondo gli standard aggiornati di **1.087.283 schede già informatizzate** e al collegamento con le relative immagini.

Sistema informativo del Catalogo Nazionale: SigecWeb

In anni recenti (annuncio 2004, attivazione 2015) l'ICCD ha predisposto l'utilizzo di **SIGECweb**, acronimo di *Sistema Informativo Generale del Catalogo sul Web*. http://iccd.beniculturali.it/it/sigec-web

Si tratta di un sistema informativo per la catalogazione dei beni culturali che si propone come uno strumento informatico completo **in grado di supportare tutte le fasi della catalogazione**: dal riconoscimento dell'oggetto come bene culturale, alla produzione di dati sul territorio, alla verifica finale.

SIGECweb permette anche l'inserimento di schede catalografiche informatizzate con precedenti applicativi, nonché la revisione e l'aggiornamento delle stesse schede.

SigecWeb: scopi e opportunità

SIGECweb è stato progettato con l'obiettivo di unificare e ottimizzare i processi connessi alla catalogazione del patrimonio culturale, assicurando, grazie al controllo delle procedure applicate, la **qualità dei dati prodotti e la loro rispondenza agli standard nazionali; l'omogeneità delle informazioni è, infatti, il presupposto indispensabile per la loro immediata disponibilità, il corretto utilizzo e la condivisione.**

Il nuovo sistema basato sul canale web è il risultato dell'esperienza dell'ICCD in ambito di gestione dei dati informatici; il progetto è **nato nel 2004** con la **reingegnerizzazione del precedente sistema** per adattarlo tanto alle nuova organizzazione del Ministero quanto alle esigenze tecniche di miglioramento delle funzionalità, ottimizzazione delle prestazioni e aggiornamento tecnologico.

SigecWeb

Sigecweb è un sistema informativo e come tale si sviluppa secondo una **logica sistemica strutturata in quattro livelli fra loro connessi:**

- Sottosistema alfanumerico;
- Sottosistema multimediale;
- Sottosistema cartografico;
- Sottosistema profilo utente.

SigecWeb: back end in modalità LAB

www.sigeclab.beniculturali.it

Sistemi informativi e gestione del rischio: la georeferenziazione

La peculiarità di un sistema informativo è la capacità di **mettere in relazione le informazioni e fornire esaustivi quadri di sintesi delle conoscenze per diverse esigenze di diversi utenti.**

In questo contesto la **georeferenziazione dei beni culturali sul territorio** assume un ruolo importante, sia che si tratti di beni immobili sia di beni mobili.

Anche questi ultimi possono infatti essere **collocati spazialmente** tramite la **relazione che hanno con il "contenitore"**, ossia con la struttura che li conserva (musei, monumenti, siti, edifici di culto, depositi, ecc.).

Gestione del rischio, catalogo e georeferenziazione: la direttiva INSPIRE

La necessaria regolamentazione della fruizione dei dati geografici è un argomento attuale e in Italia molto è stato fatto negli ultimi anni per l'**adesione alle convenzioni e agli standard internazionali**: la direttiva 2007/2/CE (INSPIRE) ha costituito **l'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea** ed è stata recepita e applicata nel nostro Paese con il Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32.

La cooperazione cartografica è uno strumento potente per la condivisione delle informazioni e per assicurare l'interoperabilità dei dati territoriali e la coerenza degli interventi. Obiettivo è **avere strumenti semplici, ma efficaci e efficienti**, per **rappresentare e monitorare i dati (tutti) sul territorio**.

SiGECweb e la georeferenziazione dei BBCC

Per consentire al catalogatore di procedere in maniera agevole alla georeferenziazione dei beni, è stata realizzata all'interno di SIGECweb una **finestra web-GIS**, ovvero un sistema di conoscenza e catalogazione *GIS (Geographical Information System)* su **base web**.

Sono a disposizione alcuni strumenti che guidano nella rappresentazione dei beni tramite il disegno di geometrie (punti, linee o aree) su una cartografia di base e riportano automaticamente nella scheda di catalogo le coordinate dei vertici tracciati e le informazioni sul sistema di riferimento spaziale della base utilizzata.

La gestione dell'emergenza: l'esperienza del sisma in Emilia Romagna (2012)

Nei primi giorni successivi al sisma che ha colpito l'Emilia Romagna nel maggio del 2012, il MIBACT ha istituito gruppi di lavoro e commissioni che hanno offerto da subito il loro supporto al territorio.

Con la circolare n. 24 del 29 maggio 2012 è stata istituita la **struttura organizzativa** da attivare in occasione di eventi emergenziali dovuti a calamità naturali e l'ICCD ha provveduto a rendere operative le procedure di propria competenza, in particolare per ciò che riguarda la messa a disposizione dei dati catalografici e della cartografia tematica relativa alle zone colpite dal sisma.

La gestione dell'emergenza: l'importanza dell'interoperabilità

Ci sono tuttora difficoltà per l'accuratezza del **dato depositato in SIGECweb** che, in alcuni casi, è **carente**, specie riguardo **alle informazioni sui beni derivanti da campagne di catalogazione pregresse** e risalenti alle prime prove d'informatizzazione delle schede cartacee di catalogo.

In passato si tendeva infatti a **privilegiare la ricerca storico-critica sul bene**, tralasciando ad esempio le informazioni sulla localizzazione esatta. Ciò ha purtroppo generato **informazioni disomogenee**: nonostante l'odierna implementazione delle funzioni relative all'automatismo della posizione geografica del bene (tramite i dati di localizzazione geografico-amministrativa).

Interoperabilità manuale?

Grazie alla collaborazione tra ICCD e Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro (ISCR), sono stati confrontati i dati delle schede di catalogo dei beni estratti dal SIGECweb con quelli provenienti dalle informazioni sui beni vincolati presenti nel **sistema Carta del Rischio, gestito dall'ISCR**.
Questi ultimi, georiferiti nel sistema di riferimento spaziale Gauss Boaga ma privi del codice univoco nazionale, sono stati 'riproiettati' in WGS84 e sovrapposti in ambiente GIS a quelli del catalogo, così da ottenere uno 'strato' di sintesi che costituisce il prodotto di una prima "interoperabilità manuale", finalizzata alla realizzazione di un'anagrafica condivisa dei beni.
Questa esperienza è stata sicuramente utile per sensibilizzare al tema della necessarie interoperabilità dei dati di georeferenziazione.

Il Catalogo Generale dei BBCC

In riferimento alle licenze applicate al nuovo **Catalogo generale dei Beni Culturali**, l'ICCD ha elaborato una serie di strumenti tecnologici e procedurali per rendere disponibile, **anche in formato aperto**, il patrimonio informativo come gestito nella banca dati del SIGECweb. In linea generale, si è ritenuto adatto utilizzare per licenziare i contenuti del Catalogo dei Beni Culturali le licenze della famiglia Creative Commons, perché:

- sono licenze internazionali e multilingua, definite e gestite da un'organizzazione no-profit, diffuse e riconosciute a livello mondiale, quindi favoriscono il riutilizzo anche da parte di sviluppatori/utenti stranieri;
- sono licenze create per gestire contenuti che siano assoggettabili al diritto d'autore sulle opere dell'ingegno, permettendone lo sfruttamento.

Il nuovo catalogo generale dei BBCC

Per rendere possibile la circolazione dei dati del Catalogo e il loro riuso da parte di tutti gli utenti interessati, sono stati predisposte tre diverse piattaforme di accesso aperto al patrimonio catalografico del SIGECweb, in relazione ai diversi target di utenza.

La prima è **Open ICCD** che espone dataset in formato aperto riferiti a diverse tipologie di contenuti: dati di catalogo, statistiche della catalogazione, soggetti produttori: https://catalogo.beniculturali.it/.

Le altre due sono **l'Harvester OAI Provider** che espone i metadati per il caricamento da parte di service providers e il **SPARQL Endpoint e LOD**, che consente di estrarre informazioni dalle basi di conoscenza distribuite sul web: https://dati.beniculturali.it/.

La Fototeca Zeri: un esempio di nuova vita alle fonti analogiche

- Il sistema online della Fototeca Zeri è un catalogo digitale ricchissimo, fra i più importante repertori sull'arte italiana presenti sul web, consultato da docenti, studiosi di ogni nazionalità e fruitori di varia natura.
- La banca dati è il risultato di un progetto di catalogazione informatizzata condotta da un gruppo di lavoro composto da storici dell'arte, archivisti, conservatori e storici della fotografia; essa costituisce uno fra i migliori esempi di fonti documentarie "analogiche" digitalizzate sia ai fini conservativi sia di diffusione di conoscenza.
- Anche la Fototeca Zeri rilascia tutta la banca dati in forma di Linked Open Data, come Triple in RDF-XML.

Ad esempio si sono effettuati:

- inventariazione del fondo fotografico;
- monitoraggio delle sue condizioni di conservazione e messa in sicurezza dei materiali;
- progettazione di una scheda catalografica strutturata in base alla tipologia e all'ordinamento dell'archivio fotografico e rispondente alla normativa ministeriale dell'ICCD (scheda F, attualmente riaggiornata);
- definizione dei parametri di digitalizzazione ed indicizzazione;
- realizzazione di un software specifico per la catalogazione e di un'interfaccia per la consultazione on-line.

Uno sguardo all'ambito locale:
il Sistema informativo regionale delle Marche

L'attuale sistema informativo regionale delle Marche (SIRPaC) **integra fra loro le risorse digitali raccolte dalla Regione** nell'ambito delle sue attività, nella convinzione che la conoscenza e la documentazione dei beni culturali rappresentino i presupposti essenziali ed irrinunciabili per ogni misura di tutela e di valorizzazione.
La consultazione del Catalogo offre una visione d'insieme del patrimonio regionale. Numerose sono le interrelazioni che legano le diverse espressioni dell'identità culturale.
http://www.beniculturali.marche.it/

Uno sguardo all'ambito locale:
il Sistema regionale dell'Emilia-Romagna PatER

L'attuale sistema informativo regionale dell'Emilia-Romagna è un progetto nato nei primi anni 2000, sviluppato dall'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna e ora curato dal Settore Patrimonio culturale. Oggi il Catalogo regionale del patrimonio culturale è consultabile tramite PatER.
Esso restituisce una visione d'insieme della memoria storica e culturale dell'Emilia-Romagna: musei, teatri storici, luoghi dell'arte contemporanea e del design, castelli, case e studi di illustri, stabilimenti termali, cimiteri ebraici, beni architettonici e ambientali presenti sul territorio regionale possono essere esplorati insieme a opere d'arte, fotografie, reperti archeologici, beni demoetnoantropologici, patrimonio tecnico-scientifico, beni naturalistici e testimonianze materiali che compongono le raccolte museali emiliano-romagnole. Si aggiungono schede descrittive dedicate agli interventi conservativi e risorse bibliografiche e autoriali di approfondimento.
Naturalmente si basa sugli standard ICCD.

BeWeb - i beni culturali ecclesiastici

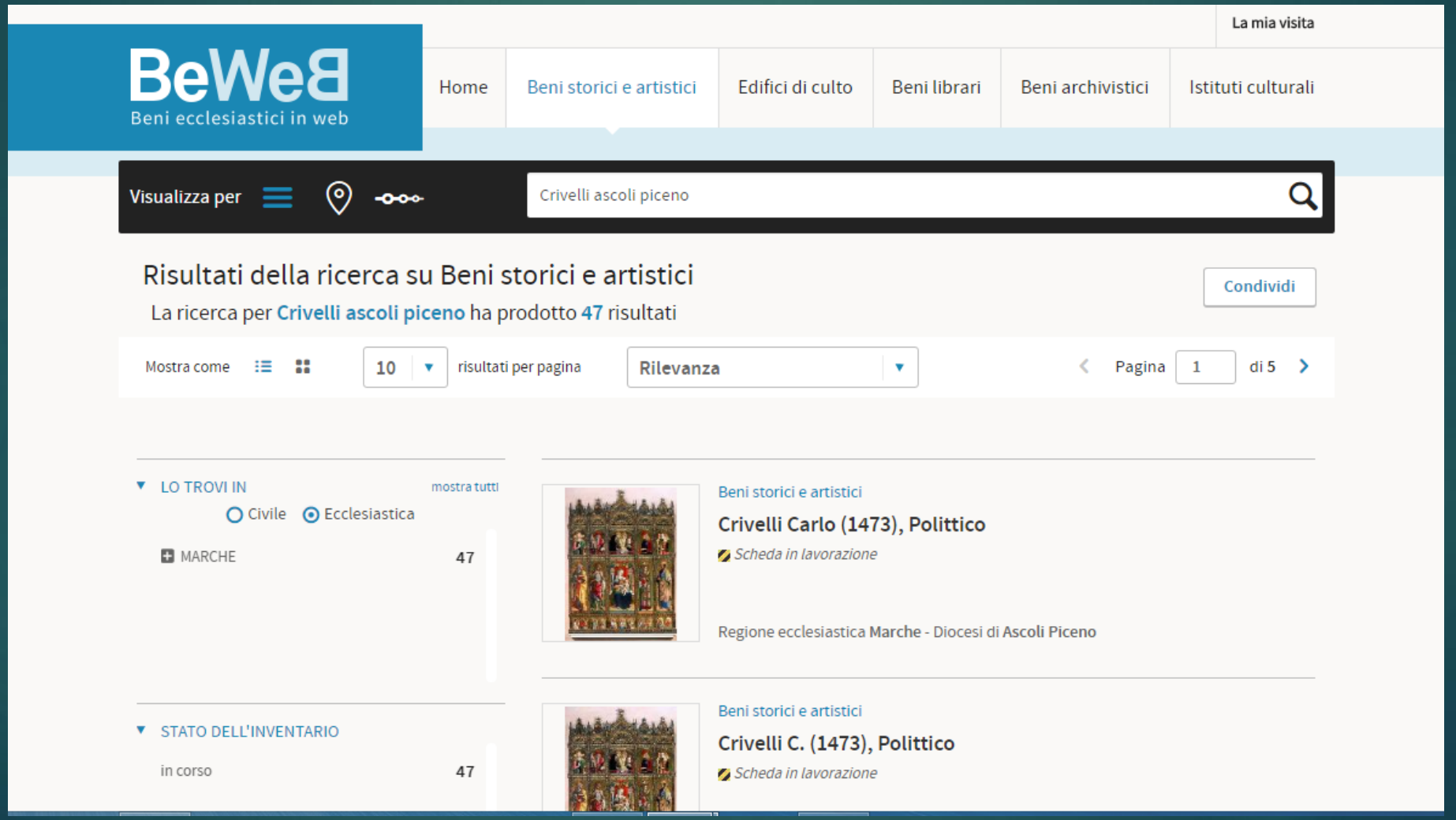
http://www.beweb.chiesacattolica.it

BeWeB - Beni ecclesiastici in web, è la vetrina che rende visibile il lavoro di censimento sistematico del patrimonio storico e artistico, architettonico, archivistico e librario portato avanti dalle diocesi italiane e dagli istituti culturali ecclesiastici sui beni di loro proprietà.

Man mano che l'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI riceve banche dati aggiornate, provvede a sostituire quelle pubblicate fino a quel momento.

BeWeB è anche uno strumento di dialogo con le istituzioni pubbliche italiane e i relativi sistemi informativi. Sono stati portati alla firma accordi e convenzioni che garantiscono la visibilità dei dati presenti su BeWeB anche nell'Anagrafe delle Biblioteche Italiane, nel Servizio Bibliotecario Nazionale e in Manus *online* coordinati dall' ICCU,, nel Sistema Archivistico Nazionale coordinato dall' ICAR, nei Luoghi della Cultura realizzato dal MiC.

Si sta verificando come attivare il dialogo con il Sistema Generale Informativo del Catalogo (SIGECweb) coordinato dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) e con CulturaItalia, progetto coordinato direttamente dal MiC.

I beni ecclesiastici sul web

http://www.beweb.chiesacattolica.it